



SCHEDA PROGETTO

Titolo progetto: Modello di cooperazione ambientale per *cluster*

Acronimo: ECO-CLUSTER

Codice: LIFE09 ENV/IT/000188

Tematica: Innovazione

Obiettivi specifici della PAC 2023-2027:

- Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria
- Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
- Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
- Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile

Parole chiave: Gestione Integrata Ambientale, *partnership* pubblico - private, *cluster*, standard di certificazione, turismo, settore agricoltura e agroalimentare

DESCRIZIONE

Il problema ambientale affrontato dal progetto ha una valenza europea e una locale. A livello europeo le piccole e medie imprese (PMI) incontrano difficoltà diverse e a volte maggiori rispetto alle imprese di grandi dimensioni e devono risolvere specifici problemi per realizzare il controllo del loro impatto ambientale e per conformarsi alla legislazione in materia di ambiente.

A livello locale, l'**area di Cerreto Laghi** (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia) è caratterizzata da una forte valenza turistico-naturalistica ed è interamente inserita nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, caratterizzata da impatti ambientali tipici quali: perdita di biodiversità legata alle attività antropiche e alla fruizione dell'area; consumo di risorse (acqua, energia); inquinamento delle acque; produzione e gestione (smaltimento) dei rifiuti; inquinamento dell'aria dovuto al traffico indotto.

Il progetto ha avuto la finalità di sviluppare un modello di Gestione Ambientale per "*cluster*" intendendo per *cluster* un'area territoriale caratterizzata dalla presenza di attività economiche omogenee per dimensione e tipologia di PMI. Spesso le PMI non sono consapevoli delle ripercussioni ambientali delle loro attività, non sono soggette ad alcuni dei meccanismi e delle disposizioni legislative di più ampia portata e di maggiore efficacia e, allo stesso tempo, non dispongono spesso delle competenze giuridiche e tecniche che permettono loro di conformarsi alla normativa ambientale. Base di partenza del progetto sono stati un censimento e la classificazione di un campione di 50 *cluster* italiani e 50 europei riconducibili ai diversi macrosettori economici (agricoltura, industria, servizi, turismo). Di questi, 10 *cluster* italiani e 6

europei sono riconducibili al **settore dell'agricoltura e dell'agroalimentare**.

Affinché il *cluster* possa raggiungere i propri obiettivi in modo efficace è necessaria la partecipazione di un numero rappresentativo di PMI. Altro elemento imprescindibile per il funzionamento del *cluster* è rappresentato dal coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, che partecipano in proprio o in forma mista associativa pubblico/privato. Il raggruppamento di imprese e istituzioni che costituisce il *cluster* è definito e articolato su base territoriale e/o funzionale. Per l'applicazione dello *standard* è condizione sufficiente la prossimità geografica degli attori del *cluster* o la specializzazione settoriale, anche se le imprese insediate sono largamente distribuite sul territorio.

Il modello di Gestione Ambientale sviluppato dal progetto si basa sugli strumenti di gestione e certificazioni ambientale esistenti (EMAS, Ecolabel) utilizzando di volta in volta le caratteristiche più adatte in modo da sviluppare un sistema di gestione versatile, specificatamente disegnato per rispondere alle esigenze delle PMI. Il **modello** - e di conseguenza lo **standard** - elaborato consente di organizzare, gestire e tenere sotto controllo gli impatti ambientali del *cluster*, quanto meno per quanto riguarda i seguenti aspetti: efficienza energetica, efficienza dei materiali, qualità delle acque, produzione di rifiuti, biodiversità, emissioni in atmosfera, processi industriali presenti, agricoltura, trasporti e mobilità.

Il modello così elaborato è stato sperimentato nel *cluster* turistico del Cerreto Laghi coinvolgendo in un Comitato di Gestione gli operatori turistici e i soggetti pubblici e privati attivi nell'area. Sulla base della sperimentazione del modello è stato definito lo **standard di Gestione Ambientale ECO-Cluster** e sono state elaborate le relative **Linee guida** per la sua attuazione. Successivamente il sistema di gestione del *cluster* Cerreto Laghi è stato sottoposto a verifica di conformità dello *standard ECO-Cluster*, in particolare effettuando un'analisi di applicabilità a diversi *cluster* nazionali, tra cui il *cluster* "Distretto Mar Adriatico". L'elaborazione e l'attuazione del modello e dello *standard* sono state controllate da un Gruppo di Monitoraggio formato da esperti del settore che hanno seguito il suo sviluppo e hanno validato i passaggi più importanti del progetto.

PRODOTTI REALIZZATI E RISULTATI /RAGGIUNTI

I principali risultati del progetto sono il **modello ECO-Cluster**, lo **standard ECO-Cluster** (e le relative **Linee guida**) e la **creazione del Cluster Cerreto Laghi**.

Il **modello ECO-Cluster** è un esempio di gestione che stimola un territorio ad assumere un controllo sulle prestazioni ambientali complessive attraverso l'impegno congiunto delle organizzazioni rientranti nel *cluster* (pubbliche e private). Il modello *ECO-Cluster* trae spunto dal concetto di *cluster* sviluppato dall'accademico ed economista statunitense *Michael Eugene Porter* e dagli strumenti di gestione ambientale che si sono diffusi e sperimentati in Italia e in Europa negli ultimi decenni: ISO 14001, EMAS, Ecolabel, Acquisti Verdi, ecc. Con lo *standard ECO-Cluster*, un *cluster* identifica il proprio ambito di intervento con gli aspetti ambientali rilevanti, include tra le proprie priorità quella del miglioramento delle prestazioni ambientali del *cluster* e quella della diffusione e promozione del raggiungimento e mantenimento della conformità alla normativa ambientale delle organizzazioni aderenti. Un territorio che si impegna nell'implementazione del modello *ECO-Cluster* è facilitato nella creazione delle sinergie tra gli attori del *cluster* per l'apertura a un susseguirsi di opportunità, quali:

- aumento della competitività;

- facilitazione all'innovazione;
- gestione ottimizzata delle problematiche territoriali.

L'analisi costi-benefici del modello di Gestione Ambientale *ECO-Cluster* ha valutato i 3 elementi peculiari del modello che possono essere sintetizzati in:

- le sinergie derivanti dalla collaborazione pubblico-privata esplicitate nella condivisione di un programma di miglioramento ambientale a carattere territoriale;
- l'impegno al raggiungimento e alla sensibilizzazione della conformità alla normativa ambientale delle organizzazioni aderenti e degli attori del *cluster*;
- il mantenimento e la tutela dei servizi ecosistemici, attraverso il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e la valorizzazione sostenibile delle tipicità.

Ognuna di queste categorie di benefici è stata stimata e messa in relazione con i costi sostenuti per implementare il modello di Gestione Ambientale *ECO-Cluster*. La validazione del modello ha permesso di enfatizzare i punti di forza e di differenziazione rispetto agli altri sistemi analizzati, che risiedono essenzialmente nel:

- prevedere il supporto alle singole organizzazioni al rispetto e al mantenimento della conformità normativa e nel miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, attraverso un approccio metodologico in particolare rivolto alle PMI.
- integrare l'obiettivo del miglioramento delle prestazioni ambientali alla valorizzazione delle specificità dei prodotti e servizi locali, quale leva per il coinvolgimento delle PMI.
- Lasciare le singole organizzazioni libere di scegliere il metodo o lo strumento più congeniale alle proprie caratteristiche, anche tra quelli comunemente più diffusi e riconosciuti, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del *cluster*.

L'area del **Cluster Cerreto Laghi** è caratterizzata da una forte valenza turistico-naturalistica ed è interamente inserita nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. A seguito dell'attuazione del modello di Gestione Ambientale di *cluster*, Cerreto Laghi si è dotato di un programma di miglioramento ambientale che ha previsto come obiettivi di miglioramento: la riduzione del 10% dei consumi idrici, l'aumento del 10% dell'acqua recuperata, la riduzione del 20% del consumo di additivi per gli impianti di innevamento artificiale, l'aumento del numero di monitoraggi sulle acque superficiali e sotterranee, l'aumento del 20% dell'offerta di mezzi pubblici che servono la stazione sciistica, l'aumento della percentuale di raccolta differenziata fino al 45%, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici del 10% a seguito di miglioramenti impiantistici, l'aumento del 20% di attività eco-sostenibili.

Tra i documenti che sono stati elaborati nell'ambito del progetto, si segnala il documento di sintesi delle procedure gestionali ed operative "[Documentazione del Sistema di Gestione ambientale \(SGA\) del Cluster Cerreto Laghi](#)", finalizzato a consentire una Gestione Ambientale omogenea del *cluster* e ottenere una significativa semplificazione per quelle organizzazioni che vogliono migliorare le proprie prestazioni ambientali o dotarsi di un SGA proprio.

SPUNTI PER CONTINUAZIONE, REPLICAZIONE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI

Lo **standard ECO-Cluster** è altamente replicabile perché fornisce un modello di certificazione applicabile in molti contesti in cui altri SGA non arriverebbero. Un esempio ne è la volontà del Parco Nazionale di proporre, nell'ambito della candidatura dell'Appennino Tosco Emiliano a

[Riserva "Man and Biosphere \(MaB\)" Unesco](#), un Comitato di Gestione della Riserva ispirato a quello ideato nel progetto *ECO-Cluster*.

Per quanto riguarda l'applicazione di *ECO-Cluster* nell'area del Cerreto Laghi, come argomentato nell'analisi costi-benefici prodotta, per quanto l'applicazione del modello sia indubbiamente impegnativa dal punto di vista delle risorse da mettere in campo, i benefici da esso apportati rivestono un'importanza non trascurabile in termini di *performance* ambientali, vantaggi economici per le imprese e vantaggi sociali per la popolazione e le istituzioni. I requisiti dello **standard ECO-Cluster** sono applicabili a qualsiasi gruppo di imprese indipendenti e di istituzioni associate in un *cluster*, istituzionalizzato attraverso un Comitato di Gestione o altre forme equivalenti, con lo scopo di promuovere e perseguire obiettivi comuni e condivisi. Il modello di Gestione Ambientale *ECO-Cluster* si può applicare a tutte le tipologie di *cluster*, identificabili dal punto di vista funzionale (filieri comuni, settori economici omogenei) o territoriale (organizzazioni che operano in un territorio delimitato), indipendentemente dal settore economico e dal numero di organizzazioni che vi operano.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo può essere costituito per le finalità più diverse: queste possono coincidere con obiettivi di medio e lungo periodo con un programma di azioni più complesso, la cui realizzazione richiede la partecipazione di una pluralità di soggetti organizzati in forma più stabile e articolata. Lo stesso modello potrebbe però essere applicato a un singolo progetto allo scopo di regolamentare e gestire le azioni che fanno capo ai diversi soggetti e le relative responsabilità in vista del risultato finale da raggiungere entro un certo intervallo di tempo.

Con riferimento al potenziale di finanziamento attraverso le Misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 (Programmi il cui periodo di durata è stato esteso al 31 dicembre 2022), il progetto *ECO-Cluster*, e in particolare la replicazione dello *standard* da esso elaborato, può trovare applicazione in almeno 4 categorie aggregate di Misure: "Misure per la gestione delle aree agricole e forestali", "Misure per servizi di supporto, trasferimento di conoscenze e informazione", "Misure per la pianificazione e il monitoraggio e la *governance*", "Misure per lo sviluppo locale del territorio". Con riferimento alle priorità dell'Unione, lo *standard ECO-Cluster* può trovare applicazione nell'ambito: dei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Misura 3), della costituzione di associazioni di produttori (Misura 9), degli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali (Misura 8.5).

INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Budget totale: € 934.967

Co-finanziamento EU: € 466.358

Area geografica progettuale: Regione Emilia-Romagna

Sito web: <http://www.parcoappennino.it/ecocluster/>

Scheda progetto su "Piattaforma delle Conoscenze":
<http://www.pdc.minambiente.it/it/progetti/eco-cluster-modello-di-cooperazione-ambientale-cluster>

Beneficiario coordinatore: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Contatti Beneficiario coordinatore: Giuseppe Vignali; *e-mail:* giuseppe.vignali@parcoappennino.it

Beneficiari associati: Comune di Collagna, CCFS (Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo) subentrato a Cerreto Laghi 2004 S.r.l., Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l., *Certiquality* S.r.l.